

PERCHE' QUESTO CONVEGNO ?

Né il singolo Comune, né il territorio inteso come area distrettuale, Provincia, Regione, Nazione sono avulsi dai cicli e dalle alternanze dell'espansione e del riflusso economico e sociale. Oggi viviamo in pieno questa condizione di riflusso e il risveglio dal sogno stabilito con il trattato di Maastricht che affermava nel suo protocollo gli obiettivi della UE rivolti al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, all'incremento tasso di attività, ad una protezione sociale adeguata, al dialogo sociale, allo sviluppo funzionale a consentire un livello occupazionale elevato e duraturo, è stato amaro.

Le cause che stanno determinando la necessità di rivedere criteri e obbiettivi sono diverse. In primo luogo la crisi economica mondiale, dovuta alla finanziarizzazione dell'economia, poi la crisi della UE che non è riuscita a darsi una strategia risolutiva per rispettare i parametri del trattato di Maastricht in cui il bilancio dello stato ha due vincoli: un deficit pubblico non superiore al 3% del PIL e un debito pubblico al di sotto del 60% del PIL. Le indicazioni comunitarie per soddisfare il patto di stabilità europeo (PSC) e quello nazionale (PSI) hanno indotto a varare riforme pesanti e recessive che hanno di fatto ridotto le risorse degli Enti Locali, in particolar modo comunali, togliendo respiro alle politiche e ai servizi nei territori quando l'azione di questi per gli interventi sociali e non solo, nel momento della crisi economica più pesante, doveva invece essere sostenuta. L'Ente Comune è diventato così l'anello debole della politica della coesione e della crescita soprattutto a fronte della domanda crescente di servizi a sostegno dei cittadini meno abbienti, sempre più numerosi con difficoltà economiche e sociali, compresi i tanti non auto sufficienti o con disabilità, in particolare anziani. Ecco perché unitariamente siamo obbligati ad immaginare una sorta di "sussidiarietà contrattuale" (come dal documento unitario sulla vertenzialità territoriale a Lecco); un modello di confronto nuovo che non può essere l'elenco della spesa, ma la ricerca di nuove forme solidaristiche, anche operative e consortili che abbiano come centrale il territorio come bene comune.

Nello spirito della L. 328 e delle direttive UE sulla politica di coesione 2014-2020 bisogna realizzare un progetto/accordo territoriale nel quale diventino attori, soggetti pubblici e (permettete la provocazione) soggetti laici diversi: parti sociali, organizzazioni sindacali, associazionismo, fondazioni bancarie, grossi gruppi commerciali e industriali del territorio. Per questo vogliamo affrontare il tema dello sviluppo che faccia una disamina a 360 gradi della realtà provinciale e proponga soluzioni fattibili e percorribili da realizzare (anche in occasione dell'appuntamento vicinissimo dell'EXPO che si svolgerà a Milano nel 2015) e deve vedere la nostra realtà coinvolta e proiettata a valorizzare sì il bene paesaggistico, ma anche le capacità culturali, le potenzialità professionali e imprenditoriali operative del contesto lecchese tutto.

Per questo necessita il confronto prima e l'azione poi di tutte le parti istituzionali, associative, produttive e culturali del nostro territorio.

PROGRAMMA

Ore 09.30

Saluto ai partecipanti di GIANPIERO PARADISI
a nome della Segreteria UILP.

Ore 09.40

Intervento di GIACOMO ARRIGONI

Ore 10.00

Intervento del Sindaco di Lecco
Dott. VIRGINIO BRIVIO

Ore 10.20

Intervento del Segretario Generale UILP
Lombardia GIOVANNI TEVISIO

Ore 10.40

Intervento dell'Assessore ai Servizi alla Persona e
Politiche Giovanili della Provincia di Lecco Dott.
ANTONIO CONRATER

Ore 11.10

Saluto del Segretario Generale della CSP - UIL di
Lecco GIUSEPPE PELLEGRINO

Ore 11.20

Intervento del Consigliere Regionale Lombardia
Dott. MAURO PIAZZA

Ore 11.40

Intervento del Sindaco di Cassago Brianza
On. GIANMARIO FRAGOMELLI

Ore 12.10

Dibattito

Ore 12.30

Conclusioni del Segretario Nazionale UILP
AGOSTINO SICILIANO

Ore 13.00

Chiusura del Convegno